

Ricordo e giustizia per i morti della strada

La giornata. A Medolago le foto delle vittime sul sagrato e nella parrocchiale le preghiere dei parenti
Monsignor Nozza: importante fare memoria dei propri cari. La Stradale: attesa per le novità sui reati

MEDOLAGO

ANGELO MONZANI

Fare memoria, non lasciare sole le persone che vivono la prova della perdita di un caro e mettere Gesù nei momenti difficili della propria vita. Sono i consigli che monsignor Vittorio Nozza, vicario episcopale, ha proposto alla folla raccolta nella chiesa parrocchiale di Medolago per la Giornata mondiale in ricordo delle vittime della strada.

Tre i momenti che hanno caratterizzato l'appuntamento organizzato dall'Associazione italiana familiari e vittime della strada della provincia di Bergamo, in collaborazione con i comuni di Filago (dove ha sede l'associazione) e di Medolago, che ha voluto ospitare l'evento. Alle 10 è stato allestito il punto informativo sul sagrato della parrocchiale: diversi tabelloni riportavano le foto di vittime bergamasche di incidenti. Su uno striscione era scritto: «Basta fiori sull'asfalto. Impegniamoci tutti per fermare la strage stradale e dare giustizia ai superstiti. Precedenza alla vita».

A ricevere gli ospiti è stato il presidente dell'Associazione provinciale Aifvs, Ivanni Carminati, assieme al sindaco di Medolago, Luisa Fontana. Nella parrocchiale dedicata a Maria Assunta, monsignor Vittorio Nozza ha celebrato la Messa, animata dal coro «Ardens», insieme al parroco di Medolago don Lorenzo Nava. Durante

l'omelia monsignor Nozza ha parlato della fragilità della vita e del desiderio delle persone di avere sicurezza: «La precarietà fa parte della vita dell'uomo e certe volte gli avvenimenti portano incertezze e dolore: in quei momenti Dio non è assente, ci interroga! In questa giornata mondiale in ricordo delle vittime della strada vorrei lasciarvi questi tre concetti: fare memoria dei propri cari, come oggi in questa giornata, ma anche ricordandoli sempre nelle nostre preghiere, nei discorsi con gli altri. Non lasciare mai solo chi ha vissuto la tragica prova della perdita di un caro perché condividere il dolore è un sostegno e un dono per chi è provato. Durante questi momenti di prova riferirsi a Gesù crocifisso».

Una mamma ha poi letto uno scritto con molta emozione, paragonando il proprio figlio a un fiore. Alcuni musicisti del corpo musicale «Santa Maria Assunta» di Medolago hanno infine suonato il silenzio.

Nell'auditorium «Rosmini» il sindaco Fontana ha introdotto l'incontro. Ha preso la paro-

L'appello alla solidarietà: mai lasciare solo chi ha perso un proprio caro in uno schianto

la il comandante della Polizia stradale di Treviglio, Fabio Barzocchini, in rappresentanza del comandante della Polizia stradale Mirella Pontiggia. «Da quasi 40 anni opero sulle strade della Bergamasca e oggi ho incontrato dei familiari delle vittime. Ritengo importante l'educazione stradale ai ragazzi. Siamo in attesa che diventi legge il reato di omicidio stradale e di lesioni personali stradali».

Giovanni Paris, comandante della Polizia intercomunale «Centrisola» (Medolago, Madone, Chignolo e Suisio), ha ricordato che la sicurezza delle persone è una prerogativa da garantire e occorre sensibilizzare in particolare i più giovani. Il sindaco di Berzo San Fermo, Luciano Trapletti, che ha perso in un incidente stradale un fratello e un cugino, ha raccomandato di non lasciare mai sole le persone colpite da un lutto così grave. Maria Grazia Dadda, presidente della Comunità dell'Isola, ha invocato la collaborazione con le scuole per far capire che i vincoli imposti sulle strade sono per rispettare gli altri. Un genitore che ha perso la figlia ha evidenziato il grosso problema di chi vive il dramma e l'importanza dell'aiuto morale del prossimo. Carminati ha ringraziato tutti i partecipanti e il sindaco di Medolago ha concluso «che questa giornata serve a farci riflettere e unirci».



I pannelli con le fotografie delle vittime della strada sul sagrato a Medolago